

La scomparsa di Zora Drezancic, luminosa figura di scienziata

Addio grande maestra dei bimbi con sordità

Zora Drezancic, di origine croata, dapprima musicista poi psicologa-pedagogista e fonetista, ha costituito per mezzo secolo uno dei punti di riferimento più alti per la scienza e la cultura che si sforzano di dare concreto aiuto ai bambini colpiti da sordità. La famosa scienziata si è spenta il 29 agosto nella sua casa di Zagabria. Aveva compiuto a maggio 86 anni. Ecco un ricordo di chi ha studiato con lei.

Ho incontrato Zora Drezancic per la prima volta a Roma nel 1981: una gran fortuna! Partecipavo ad un corso dove la professoressa illustrava le sue proposte coinvolgendo direttamente i bambini accompagnati dai loro genitori. Le sue lezioni erano aperte "a tutti" ed alla teoria seguiva sempre la pratica. In primo piano metteva i bambini a cui dedicava grande ascolto e attenzione, coinvolgendoli con i "giochi fonici", se piccoli, e con gli altri mezzi didattici se più grandi, sempre rispettando la diversità e unicità di ciascuno di

loro. In secondo piano stavano i genitori perché "senza i genitori non si può arrivare lontano", diceva. E in terza fila gli operatori: "Bisogna essere tutti uniti. Il bambino deve sentire che può partecipare alla comunicazione come gli altri. Anche con piccoli risultati."

Zora cantava. Cantava tutti i suoni di linguaggio e curava molto le vocali perché "senza vocali ben timbrate non si può avanzare nella grammatica". Usava la voce come strumento principe per l'educazione alla parola e alla comunicazione orale e scritta: voce cantata, modulata, parlata. I suoi modelli erano analizzati scientificamente. Lei veniva dal mondo della musica e della ricerca. Aveva compiuto studi di pedagogia e psicologia. Era Magister in Fonetica e Dottore in Scienze. Le sue svariate competenze multidisciplinari e interdisciplinari e le ricerche condotte in diversi paesi europei (ex Jugoslavia, Belgio, Francia, Italia), le avevano consentito già nel 1980 di sin-

tetizzare il suo lavoro nel "Metodo creativo, stimolativo, riabilitativo della comunicazione orale e scritta con le strutture musicali di Zora Drezancic". Una proposta nuova, radicalmente diversa! e soprattutto scientifica.

Per me è stata una Maestra e un'amica per lunghi anni durante i quali ho potuto apprezzare la sua intelligenza, l'intuizione geniale, l'estro creativo ma anche la sua rettitudine morale, la sua forza e perseveranza. Si è dedicata con passione e convinzione nell'applicazione del Metodo, sostenendo sempre i bambini e i loro genitori: davvero infaticabile, "una roccia"!

"Il faut bercher" (bisogna zappare!), diceva. "Ai bambini in difficoltà non si possono offrire ritagli di tempo, bisogna dedicare loro la vita". Lei lo ha fatto fino all'ultimo invitando e incoraggiando gli operatori allo studio, alla ricerca e all'applicazione. Ci ha lasciato i programmi del Metodo, le sue pubblicazioni e tanta documentazione filmata e



il compito di continuare la sua opera. Lo stiamo facendo. Mio figlio, uno dei tanti da lei seguiti con affetto (che oltre all'italiano ha imparato l'inglese e il giapponese) si unisce a me in questo ricordo esprimendo tutta la sua gratitudine. Grazie Zora!

Enrica Répaci

Sport e informazione a "Giochiamo insieme"

Linear ha avuto una sua presenza attiva nell'edizione 2008 di "Giochiamo insieme" di Genova, manifestazione che prevede sette intense giornate di sport e non solo. Nelle diverse strutture si sono alternate gare di calcio, nuoto, basket, atletica, hockey, golf, ping pong, torball, ma anche danza, biliardo. A cimentarsi sono stati atleti diversamente abili, che si sono misurati sia tra di loro che in appassionanti sfide con i normodotati.

Gli organizzatori dell'evento, giunto ormai alla quinta edizione, hanno riservato un'intera giornata a Linear, offrendo la possibilità di organizzare un incontro informativo sulle problematiche uditive, risultato di grande interesse, presso i locali del Palagym Don Bosco.

La conferenza, tenuta dal dott. Massimo Stringari si è conclusa con una fitta rete di domande finali che hanno evidenziato la grande curiosità destata dall'argomento.



In serata si è svolto il match di calcetto tra una rappresentativa Linear e il Club Sportivo Silenzioso Genova, formazione composta in toto da sordi e ricca di esperienza e talento.

I Silenziosi iniziano con foga la partita, attaccando gli spazi e sorprendendo la retroguardia Linear, capitanata da Paolo Martina. Dopo pochi minuti il passivo è ingeneroso per Linear che sia pure tardivamente inizia la rimonta. Linear mette in mostra alcuni talenti ma il collettivo dei Silenziosi continua a menare le danze.

Il secondo tempo risulta maggiormente equilibrato, grazie al bomber Patuano di Linear: la partita si conclude con un 15-18 per il Club Sportivo Silenzioso, che riceve la coppa messa in palio dall'azienda genovese. Agli sconfitti va la medaglia di "Giochiamo insieme" oltre alla consapevolezza di aver dato l'anima sul rettangolo di gioco.